



**Coord. Nazionale
Penitenziari**

Prot. n. 983

All.

li 27.10.04

**dr. Nello Cesari
Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
CAGLIARI**

e, p.c.

**dr. Gaspare Sparacia
Direttore Generale del Personale
e della Formazione
Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
R O M A**

Oggetto: Casa Circondariale di Oristano.

Ho avuto notizia di taluni comportamenti e scelte organizzative adottate dalla direzione della Casa Circondariale di Oristano, che non sembrano rispettare la normativa vigente.

A quanto mi è stato riferito, per l'organizzazione della Festa del Corpo sarebbe stato chiamato un Ispettore in congedo straordinario per convalescenza da 30 giorni, che sta gestendo in prima persona tutte le procedure, finanche quelle di specifica competenza di altre figure professionali.

Il condizionale di cui sopra è adottato per pura cautela nel rispetto di chi dovrà accertare come mai sia stato possibile il verificarsi di una simile anomalia.

Della vicenda è comunque rinvenibile ampia e circostanziata documentazione testimoniale e amministrativa.

Ancor più strana, dovesse rispondere a verità, sarebbe la campagna di persuasione per la partecipazione alla celebrazione, basata sulla promessa di riconoscimento di ore di lavoro straordinario al personale che, seppure libero dal servizio, o in turno pomeridiano o notturno nella giornata del prossimo 27.10.2004, di tre ore di lavoro.

Una proposta lesiva della dignità del personale che non ha certo bisogno di simili "spinte" per celebrare il proprio Annuale e incomprensibile alla luce delle difficoltà che si registrano per contenere e razionalizzare il ricorso allo straordinario.

Ben più grave è la violazione dell'ANQ.

La Direzione nel confronto per il Fondo 2004 ha proposto la creazione di un'unità operativa che raggruppa incombenze che ricadono, per la loro natura, nei compiti amministrativo e contabili e, quindi, soggette a responsabilità di altre professionalità. Appare curioso, peraltro, che sia la distribuzione del fondo a scandire l'organizzazione delle UU. OO. e non il contrario. L'individuazione cioè delle tipologie in base alle funzioni svolte dal personale sulla base di ordini di servizio preesistenti.

./.

Da sottolineare, peraltro, che diversamente dalle previsioni regolamentari, due unità operative previste come tipologia principale: la ricezione e la dimissione dei detenuti e degli internati ed altri adempimenti connessi, nonché comunicazioni informatiche e successivi aggiornamenti – art. 33, comma 2, lettera c) - (in pratica la matricola) e l'armamento, l'equipaggiamento, il vestiario uniforme del personale del Corpo di polizia penitenziaria – art. 33, comma 2, lettera e) sono invece raggruppate e sott'ordinate ad altra unità operativa con evidente danno alla professionalità dei responsabili dei due settori che dovrebbero, invece, essere individuati come preposti.

Le situazioni sopra evidenziate sono state oggetto di un colloquio del nostro Coordinatore Regionale, senza che abbiamo sortito esiti positivi. La Direzione, infatti, ha escluso qualsiasi ripensamento, aspetto che per quanto riguarda l'ANQ porterà al ricorso alla Commissione arbitrale.

La invito, pertanto a verificare quanto oggetto della nota e disporre affinché siano ripristinate condizioni di rispetto delle regole e delle normative vigenti.

Nell'attesa di urgente riscontro, distinti saluti.


Il Segretario Generale
Massimo Tesei